

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



ASCENSIONE DEL SIGNORE (ANNO B)

12 maggio 2024

 *Dal Vangelo secondo Marco*

16, 15-20

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno;

imporranno le mani ai malati e questi guariranno» Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Nelle due domeniche che concludono il Tempo di Pasqua si celebrano le solennità che raccontano gli eventi che portarono all'inizio della vita della Chiesa. La prima di queste solennità è quella dell'Ascensione, nella quale si celebra il ritorno di Gesù al Padre, nel Suo corpo glorioso.

Il brano proposto dalla liturgia è quello che conclude il Vangelo secondo Marco e, pur essendo composto da pochissimi versetti, è un testo così denso che si può addirittura scomporre in quattro parti.

La prima parte è quella in cui Gesù affida la continuazione della propria missione agli Undici Apostoli: proclamare il Vangelo e battezzare tutte le genti per portare ovunque la salvezza. È nell'annuncio che si trova la salvezza e, infatti, chi crederà e si farà battezzare sarà salvo, mentre chi non crederà sarà condannato.

Nella seconda parte sono elencati i poteri che contraddistinguono coloro che crederanno nel Vangelo: sono gli stessi di Gesù. In questo modo, l'evangelista vuole affermare che il Signore dona alla Chiesa, che è il Suo Corpo Mistico, tutti i poteri necessari per salvare l'uomo in tutte le sue dimensioni, quella naturale (in questo senso, i poteri sono l'immunità al veleno e la guarigione dalle malattie) e quella soprannaturale (come la capacità di scacciare i demoni). Gesù non dimentica nemmeno il potere di annunciare il Vangelo a tutti gli uomini: ai discepoli viene data anche la facoltà di parlare "lingue nuove" (sappiamo che questa sarà proprio la prima manifestazione dello Spirito Santo dopo la Sua discesa sugli Apostoli, nel giorno di Pentecoste).

Nella terza parte del brano, Gesù sale al cielo e "siede alla destra di Dio": l'Ascensione del Figlio è la condizione necessaria perché la Chiesa possa muovere i primi passi sotto la guida dello Spirito Santo. Quello dello Spirito è il dono per eccellenza che il Figlio fa all'umanità; infatti, dopo essere ritornato al Padre, Egli lo manda alla Sua Chiesa, come aveva preannunciato ai discepoli quando era ancora in vita.

Il fatto che Gesù ascenda al cielo, però, non significa che si separi dai Suoi discepoli: nella quarta parte del brano, infatti, Marco sottolinea che essi compiono ciò che Gesù aveva comandato loro e specifica che essi non operavano da soli, dato che "il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano". È da qui che si comprende che la Chiesa è il Corpo di Gesù: come il Figlio ha sempre agito in piena comunione col Padre, così anche la Chiesa compie la sua missione in comunione col suo Capo, che è sempre sia col Padre che coi Suoi discepoli.

In che modo avviene oggi, nella nostra realtà quotidiana, l'annuncio del Vangelo? In quali fatti della nostra esperienza riconosciamo l'azione diretta di Gesù nella Sua Chiesa?

PREGHIERA

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo, nostro capo, nella gloria. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.